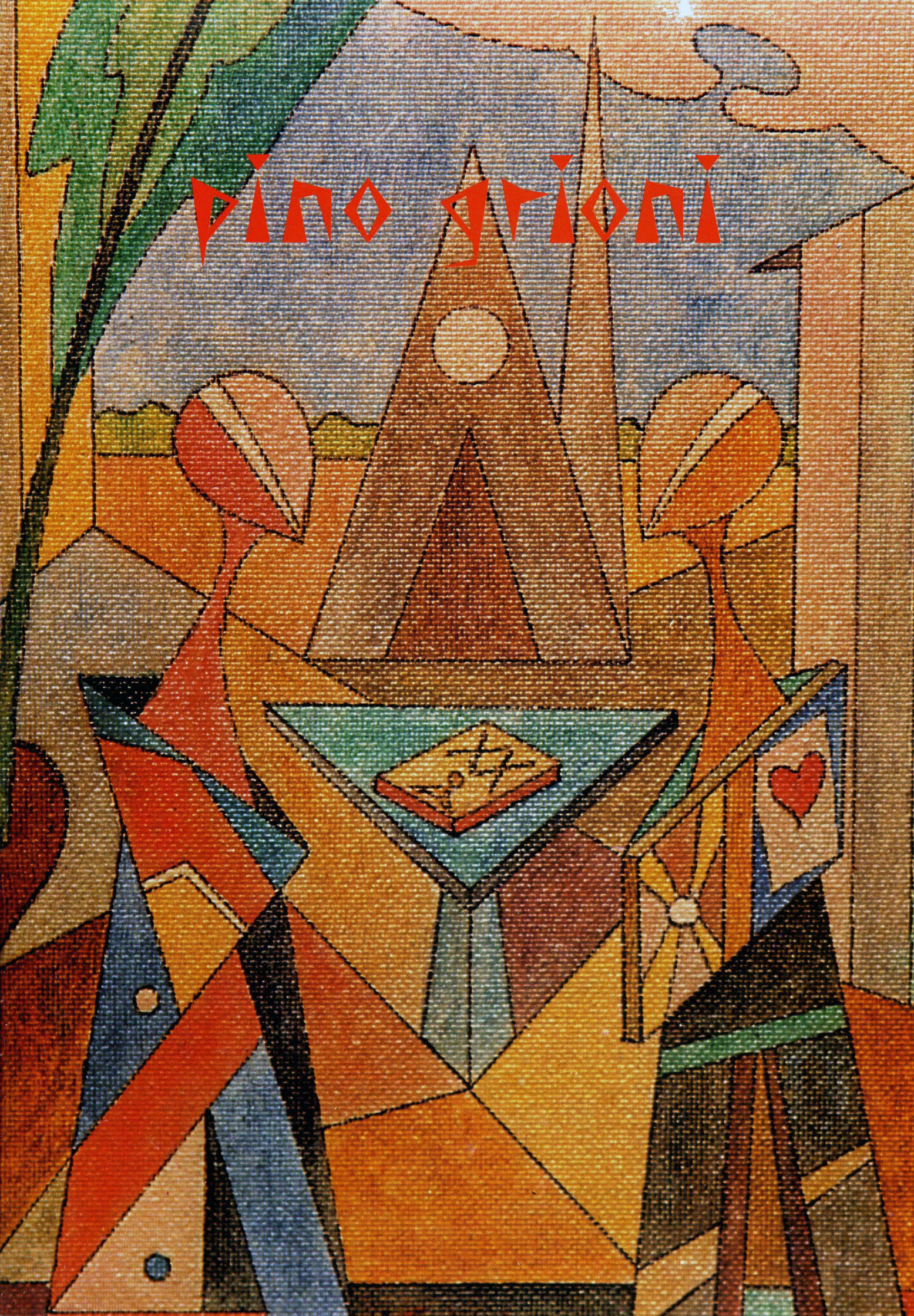

pino grioni

PERSONAGGI IN PRIMO PIANO: GRIONI

Il quadro suo, che immediatamente più colpisce, è quello dell'aperto e costante sorriso, steso con arte naturale sul viso giovanile—malgrado il passar degli anni — del più cordiale fra i pittori.
Un sorriso che s'incornicia da sè, carico com'è di calore umano, esplodente appunto sul meno ermetico dei visi: anche se ermetica, o quasi, appare la ultima espressione dell'artista (o, non ultima nuova: per l'ultimo exploit, un creatore di sensazioni ha sempre tempo).
Che cosa significa l'abituale sorriso di Pino Grioni se non la piena fiducia in se stesso?
Fiducia massima nel proprio lavoro, di ieri e di oggi, uno e due, ma tutto uno: così è, se cosi pare anche a voi !
Di fronte ai due Grioni (diciamo: l'ex passatista e il neo futurista; diciamo, quindi, per modo di dire) rimane interdetto o indeciso nel giudizio proprio chi nell'improvviso mutamento dell'arte d'un serio Maestro del pennello, quasi classico dapprima ed oggi ultramoderno, ha creduto, per un momento, alla fine del fortunato dell'antecedente maniera, oppure all'inizio, e senza certezza di fortuna, del Grioni seconda maniera. Errore!
Specie nel non aver subito compreso il lato originale d'un artista che, esprimendosi, ma non esaurendosi, con l'attirante arte sentimentale di ieri (nel nome della quale avrebbe potuto benissimo finire una onorata carriera) varcato il mezzo del cammin della sua vita», o poco più invece di smarrirsi in una selva oscura, ha iniziato altr'arte, diversa sia nella forma che nella sostanza, soprattutto nella forma: e con la quale avrebbe benissimo potuto presentarsi all'esordio...
Eccolo dunque, maturo, giovane come prima; anzi più di prima.
Perciò, chiusura al passato, ma per ricominciare e con un presente che ora guarda al domani.
Dal Novecento al Duemila: più giovani, o giovanili di così ! Mai dimenticando, però, il Grioni di oggi, il Grioni di ieri, poiché i primi passi sono la base, il piedistallo, la pedana di lancio al primo volo.
E che volo! "Il realismo patetico di Pino Grioni —scrisse il Monteverdi —è intessuto di sentimenti ancor prima che di pittura ".
Sfido: la particolare tessitura pittorica, covava sotto !
Difatti, il sentimentale quadro " La Maternità " non preannunciava forse la coorte di nuovi nati in cerca non d'un autore ma d'un interprete?
E veniamo al Grioni seconda maniera; anche se staccar i due l'uno dall'altro non sia possibile: specie elogiar l'uno a danno dell'altro, o viceversa.
Il primo era uno, ben preciso ben definito; ed anche il secondo è uno, da ben precisare, o ben definire, però il merito è sempre lo stesso: non comune.
Ieri, la vita ispirava il Grioni nel propri aspetti piu evidenti, più toccanti; oggi è la fantasia (vita dello spirito) che lo chiama, lo guida, e lo tiene perchè ne ponga in singolare evidenza i rilievi meglio evocabili, più vibranti .
Elio Marciano, con vigore di stile e pienezza di contenuto giudica: "Grioni ha dovuto combattere con se stesso, rinunciando al primo successo e riaprendo il discorso con la critica e col collezionismo...
Siamo convinti che dalle finestre della sua geometria egli raccoglie gli aneliti d'una umanità pensosa, statica, rassegnata nella quale riaffiora quel senso del fatalismo e quella semplicità francescana che testimoniano di un'epoca di attesa, nello incrociarsi di fuochi e di violenza".
Le creature dell'arte del Gironi seconda maniera, soltanto in apparenza non sono umane; invece naturali, e perfette a studiarle: perfezione più da intuire che da vedere espressa.
Specie quando tali creature (fra l'irreale e l'informale) guardano il sole, fissano un arcobaleno, con gli occhi della loro invisibile composizione intima.
Guardando non come esseri comuni i quali provano emozioni e sensazioni a mezzo del cuore: ma, come parte del tutto (creato) esse stesse: creature senza forma usuale, concretizzate dalla fantasia: collegata misteriosamente ai raggi del sole di quel sole che Pino Grioni esalta qual luce vivificatrice del suo nuovo mondo.
Nei suoi quadri gironeschi, non semplici spade cariche di calore fendono l'atmosfera, ma parole di fuoco: esse scendono dal sole per un colloquio spaziale con chi sa captarle, capirle, amarle.
"Forse il sole interpreta il linguaggio di abitanti d'un mondo superiore", par dire il pittore avvenirista.
" Un mondo che forse aspetta di essere scoperto come meta finale della evoluzione umana?", domandiamo noi. Ci guarda come se fossimo calati in questo momento dalla luna e con un paracadute degli anni Venti. "Vuole allora dirci, e con la massima franchezza, quale dei due Grioni preferisce?". "Ma io fra i due Grioni preferisco il terzo-". "E qual' è?".
"Quello che ancora non si è espresso..".Con intelligenza ha alluso alla produzione futura, che potrà anche essere diversa, oppure il meglio della seconda maniera.
Oppure il capolavoro della prima?
Glielo diciamo, sorride; poi tiene a spiegare: " Se fermarsi sulle posizioni raggiunte, cioè cristallizzarsi, è cessare la lotta anzitempo; per un artista alla ricerca continua di se stesso, chiudersi in un'unica forma d'arte e perdere dimensione e proprio nella epoca in cui le dimensioni si motiplicano, come le ricerche letterarie, filosofiche e sociali: pur convergendo tutte su un unico scopo, che non è tanto il progresso quanto la evoluzione umana.
Per i veri artisti l'importante è non tradire se stessi nei momenti decisivi della creazione artistica, specie nel fatale trapasso, direi, da un mondo che ci ha sufficientemente ispirati ad un altro mondo da esplorare: ricco quindi di maggiore ispirazione, sia per l'ambiente che per i personaggi da trasportare sulla tela.
Nel passato, io giravo fra strade e stradette non tanto centrali quanto periferiche, per considerare la vita d'ogni giorno; non è colpa degli artisti se nei luoghi dove la povertà regna e governa, essi incontrano, qual forza di ispirazione le miserie umane sotto il duplice aspetto: materiale e morale, benché appartenenti ai nostri simili anelanti al bene più che al male alla gola piuttosto che alla disperazione...
Immensa è la delusione di chi nei giovani anni ha creduto che il miglior pane dei poveri possa anche essere i'illusione! I delusi sono ribelli in potenza.
Ad essi ho dato allora tutto me stesso, nel limite delle mie possibilità, e anche nei naturali limiti del dolore e del soffrire che non possono essere illimitati.
D'un tratto, ecco l'infinito a chiamarmi; l'infinito, ma anche l'indefinito, l'informale, nel violento tentativo di stabilire una particolare dimensione artistica in una eco particolare: la voce del sole, che non parla ma, riscaldandoci, apre il dialogo svelandoci segreti di spazio e d'immensità, anche di eternità ".
Così abbiamo interpretato i quadri "seconda maniera, di Pino Grioni, e l'artista singolare non potrà non essese d'accordo con noi!

NINO BOLLA



Venezia 1963



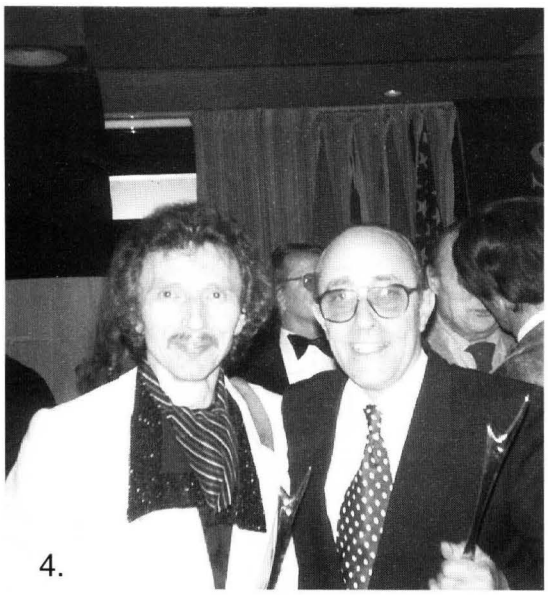
1.



2.



3.



4.



5.



6.

1. Cannes - Festival del Cinema - Europremio per la pittura - 1980
   Pino Grioni riceve il premio da Iva Fürstenberg
2. Milano - Mik Mak - 1972 - Grioni riceve il premio Mik Mak per la pittura tra Walter Chiari e le cineprese dei Cinegiornali.
3. Milano - Sala Congressi Provincia Milano - 1978 - Grioni tra il Prof. Nicola Abbagnano, riceve il premio "Madonnina" per la pittura dal produttore Dott. Carcasio.
4. Cannes - Festival del Cinema - Europremio per la pittura - 1980 - Pino Grioni e il critico cinematografico Lello Bersani premiati nei rispettivi settori.
5. Montecatini Terme - Oscar delle Nazioni - 1974 - Ricevimento del premio.
6. Milano - Sala Congressi Provincia Milano - 1978 - Grioni con la moglie Tina dopo aver ricevuto il premio "Madonnina".

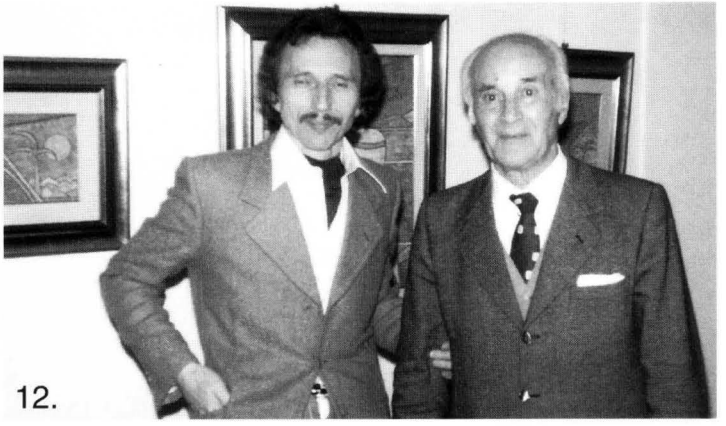

7.


8.


9.


10.


11.


12.

7. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - P.Grioni con Maria Elena Andreotti, la moglie Tina, Loretta Cherici e il Prof. Mulas dell'Ambasciata Italiana.
8. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - il critico d'arte Alfredo Henares con Pino Grioni.
9. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - Momento dell'inaugurazione della personale di Grioni con l'Ambasciatore Italiano.
10. Messico City - Galleria Lanai - 1976 - Grioni con l'Arch. Noldi Scherek e le rispettive mogli.
11. Milano - Galleria Gavioli - 1978 - Inaugurazione della mostra - Grioni con Vincenzo Bonassisi.
12. Milano - Galleria Gavioli - 1978 - L'amico e gallerista Bruno Gavioli con Pino Grioni.
13. Piacenza - Museo Civico - 1984 Giovanni Poggi, Pino Grioni e il critico d'arte Prof. Arisi.

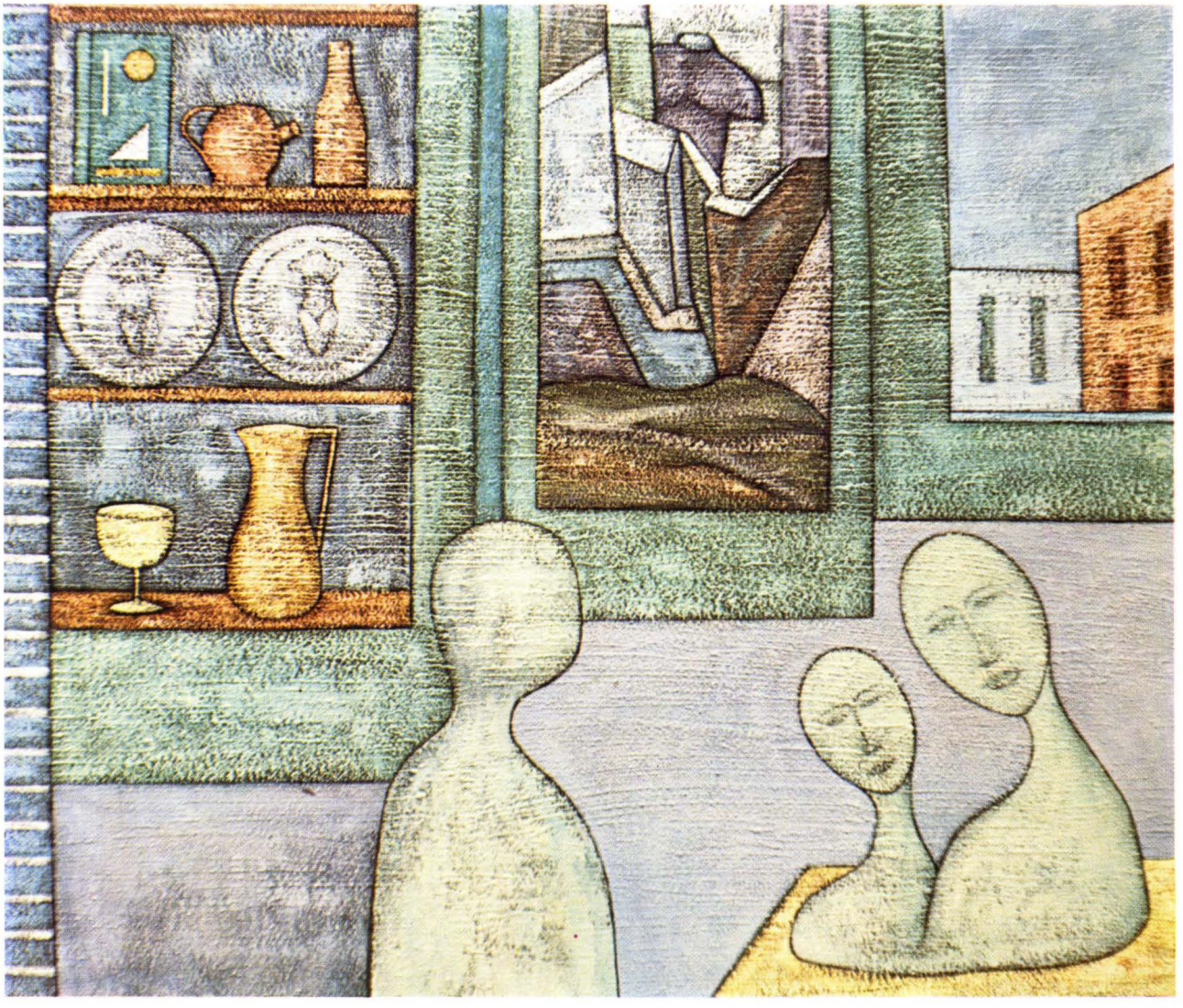

13.



Rustico



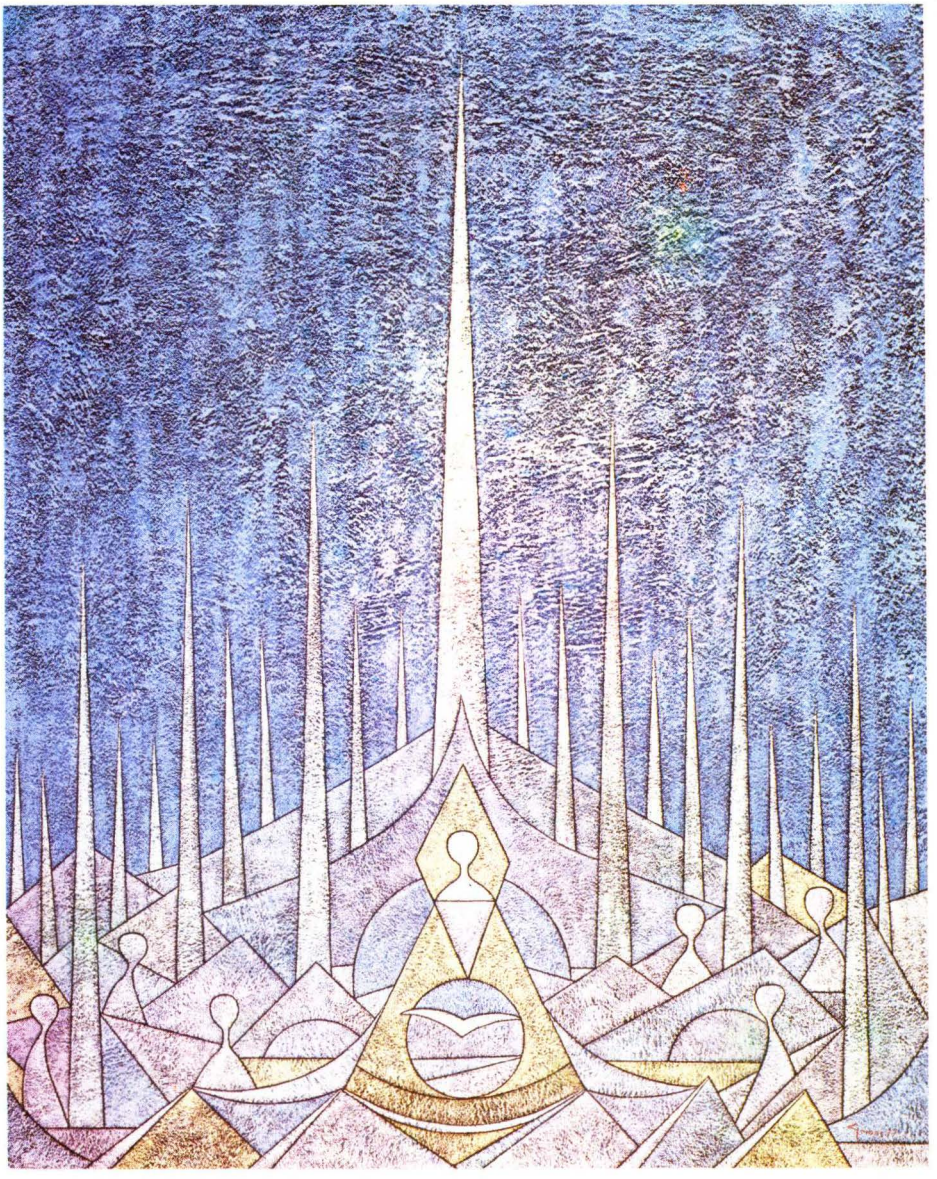
Fiera



Composizione



Natura morta (collezione privata)



Il Duomo - 1977 - cm 100x80 - Olio su tavola - Collezione privata
Copertina del libro "Le più belle pagine sul Duomo di Milano"
Centro Ambrosiano di documentazione e studi - Milano 1977

PINO GRIONI Via Zante, 11 - 20138 MILANO - Tel. (02) 730.124 - Fax (02) 55.302.468

STAMPA: GRAFICHE LITO-EXPRESS S.R.L. - MILANO